

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

I.C. VIA GIULIANO DA SANGALLO

C.so Duca di Genova - 00121 Roma

☎/fax 065695741

mail rmic8fk007@istruzione.it pec rmic8fk007@pec.istruzione.it

Cod. Mecc.RMIC8FK007 Cod. Fisc. 97197600584

**REGOLAMENTO/CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI
BULLISMO E CYBERBULLISMO**

INTRODUZIONE

Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale legato al mondo giovanile. Le azioni di bullismo e di cyberbullismo, queste ultime veicolate tramite dispositivi digitali e attraverso la rete, si configurano spesso come l'espressione della non accettazione dell'Altro.

Le vittime sono quasi sempre persone con fragilità fisiche o psicologiche e le forme di violenza ad esse rivolte possono essere di tipo fisico, verbale e psicologico con un conseguente doloroso isolamento sociale. Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. La scuola in quanto agenzia educativa ha un ruolo determinante nel promuovere la cura della relazione con l'Altro, un atteggiamento culturale di accoglienza, il rispetto, la valorizzazione della diversità intesa come ricchezza per la comunità.

Da diversi anni le relazioni tra gli adolescenti avvengono sempre più spesso e più precocemente attraverso i social network e i dispositivi digitali. L'accesso alla rete e agli strumenti digitali rappresenta certamente un'opportunità per lo sviluppo delle competenze e per un miglioramento delle prospettive di lavoro, ma dall'altra parte può esporre a situazioni di rischio che richiedono interventi formativi e di monitoraggio specifici.

A tal fine il nostro istituto promuove attività formative e informative sul tema della prevenzione dei rischi, dei comportamenti "virtuosi" da tenere in rete e sul contrasto ad ogni forma di violenza e prevaricazione rivolte a tutti i membri della comunità scolastica: alunni, famiglie, docenti e personale scolastico.

Infine il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi che, nelle loro espressioni lievi, possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento da parte di bambini e ragazzi, ma che possono arrivare ad avere rilevanza penale. Al fine di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria, occorre mantenere una visione che tenga conto di tale complessità.

Il presente Codice interno è l'espressione della volontà della nostra scuola di garantire alle alunne e agli alunni un ambiente di apprendimento sano e sicuro ed un clima relazionale sempre più positivo. Esso recepisce le normative vigenti e le indicazioni del Ministero dell'Istruzione per realizzare interventi di prevenzione efficaci e individuare precocemente, ridurre e contrastare gli episodi di bullismo e cyberbullismo.

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

«Per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni» (Legge n.70/ 2024).

Il **bullismo, quindi**, è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo, **ripetutamente** e nel tempo, contro una **vittima** che **non riesce a difendersi**.

In base alla tipologia di aggressione, il bullismo può essere:

- fisico - atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- verbale - offese, minacce, prese in giro, ecc.;

- indiretto - sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, isolarlo dagli amici, diffondere pettegolezzi o calunnie, ecc.).

È importante sottolineare che gli atti di bullismo hanno delle caratteristiche specifiche che sono:

- **intenzionalità** - il bullo sceglie accuratamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre la possibilità di eventuali ritorsioni e agisce con intenzionalità in un tempo in cui la supervisione dell'adulto è meno presente;
- **squilibrio di potere** - c'è certamente uno squilibrio di potere tra il bullo e la vittima, in termini fisici e/o psicologici e/o sociali. Il bullo ha in genere un gruppo di gregari-complici, mentre la vittima è sola e vulnerabile;
- **Paura** - è il terreno fertile per atti simili in quanto sia la vittima che i compagni spettatori temono che parlare di questi accadimenti con un adulto possa peggiorare la situazione e generare ritorsioni.

«Per “cyberbullismo”» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.» (Legge n.71/ 2017)

Il **cyberbullismo**, quindi, è un'azione aggressiva intenzionale, operata da un individuo o da un gruppo di persone, **utilizzando mezzi elettronici**, nei confronti di **una persona che non può difendersi**.

In pratica il cyberbullismo è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo, agito soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro la vittima designata.

Il cyberbullismo, però, aggiunge alle caratteristiche del bullismo altre caratteristiche che lo rendono molto più grave:

- **l'anonimato;**
- **una diffusione rapidissima;**
- **un pubblico molto più vasto.**

La tecnologia, infatti, permette al cyberbullo di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, facendole sentire perseguitate con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite cellulare o altri dispositivi e/o pubblicati sui social network, tanto più che le informazioni immesse in rete possono essere rimosse da un sito o da uno specifico social, ma potrebbero riapparire in luoghi virtuali diversi.

Sono considerati atti di **cyberbullismo**:

- Flaming - messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- Harassment (molestie) - spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- Cyberstalking - invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione - pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- Esclusione - escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- Trickery (inganno) - ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- Impersonation (sostituzione di persona) - farsi passare per un'altra persona per spedire o pubblicare testi repressibili.
- Sexting - invio o richiesta via smartphone ed Internet, di messaggi (foto o video) a sfondo sessuale.

ADOZIONE DI UNA STRATEGIA INTEGRATA E GLOBALE

È molto importante che tutti gli attori della scuola studenti e studentesse, docenti, genitori, e

personale Ata) siano resi partecipi e partecipanti degli interventi per creare un clima di alleanza educativa tra scuola e famiglia.

In tal senso sono fondamentali **il patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglie**, che il nostro Istituto stipula con le famiglie ad inizio anno scolastico, ed **il Regolamento d'Istituto** in cui trovano espressione le norme comportamentali, le procedure per l'utilizzo delle tecnologie digitali in ambiente scolastico, nonché le sanzioni disciplinari che sono finalizzate ad una funzione formativa ed educativa per l'acquisizione di consapevolezza della propria condotta.

In particolare, in conformità alle linee di orientamento indicate della Legge n.70/2024, il nostro Istituto **adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore.**

ADOZIONE DI UNA POLITICA DI PREVENZIONE

Il nostro Istituto ha previsto diverse azioni ed interventi educativi per la prevenzione di situazioni a rischio, con la finalità di promuovere la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, la responsabilizzazione degli studenti, della scuola e delle famiglie, l'uso sicuro e consapevole degli strumenti digitali e del web.

Gli interventi avvengono su diversi piani:

- **approccio curricolare ed interdisciplinare alle tematiche legate al bullismo e al cyberbullismo** a scuola per la piena conoscenza delle problematiche e l'educazione al rispetto, al pensiero critico e all'Educazione Civica digitale;
- partecipazione a progetti, come quello sulla **"Legalità"**, che vede il coinvolgimento di figure professionali diverse come esperti informatici e Forze dell'Ordine, che abbiano competenze sul tema delle tecnologie digitali e che concorrano a definire sia gli aspetti sociali che giuridici di tali problematiche;
- **"Convegni con la Polizia postale"** rivolti agli alunni della scuola primaria e secondaria e ai loro familiari per approfondire, in chiave informativa e preventiva, le tematiche relative ai rischi connessi all'utilizzo dei dispositivi elettronici e all'accesso alla Rete;
- **Progetto "Facciamo che..."** volto ad aumentare la consapevolezza degli alunni rispetto all'importanza del loro ruolo nelle eventuali dinamiche di bullismo e la loro empatia verso le vittime e i diversi attori, al fine di creare un ambiente più accogliente e positivo a scuola che aumenti il senso di sicurezza, di coesione e fiducia dei ragazzi in se stessi, nei compagni, nella scuola.
- attivazione del progetto **"A Scuola di Cittadinanza"** per attuare in classe i principi democratici della nostra Costituzione;
- programmazione del progetto di **"Intercultura"** finalizzato all'inclusione attraverso la creazione di un **team di ascolto** (educatori e psicologo) per accogliere ed includere;
- attivazione di uno **"Sportello psicologico"** per gli alunni, le famiglie e i docenti;
- istituzione della «Giornata del rispetto», quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione; la Giornata ricorre il giorno 20 gennaio.

REFERENTE BULLISMO/CYBERBULLISMO E TEAM ANTIBULLISMO ED EMERGENZA

Nel nostro Istituto, in linea con quanto previsto dalla Legge 71/2017 e indicato nelle "Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo" emanate dal M.I. nel 2021, è stata individuata e formata una figura di riferimento, **il docente referente scolastico per gli episodi di cyberbullismo e per ogni fenomeno di bullismo in generale**. Inoltre, è stato costituito il **team antibullismo ed emergenza** con la funzione di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente per il bullismo/cyberbullismo,

animatore digitale e psicologo/pedagogo, se necessari) nelle situazioni critiche.

Per fattispecie di reati, invece, connessi a comportamenti illeciti, l'Istituto si avvale della collaborazione dei Servizi territoriali di riferimento (Agenzie, Centri di ascolto, Garante per l'infanzia, Corecom, Polizia Postale, Aziende sanitarie, Tribunale dei minori ed Ufficio scolastico regionale).

Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo – funzioni:

- coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
- crea alleanze con il Referente territoriale e regionale e coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

Team antibullismo ed emergenza - funzioni

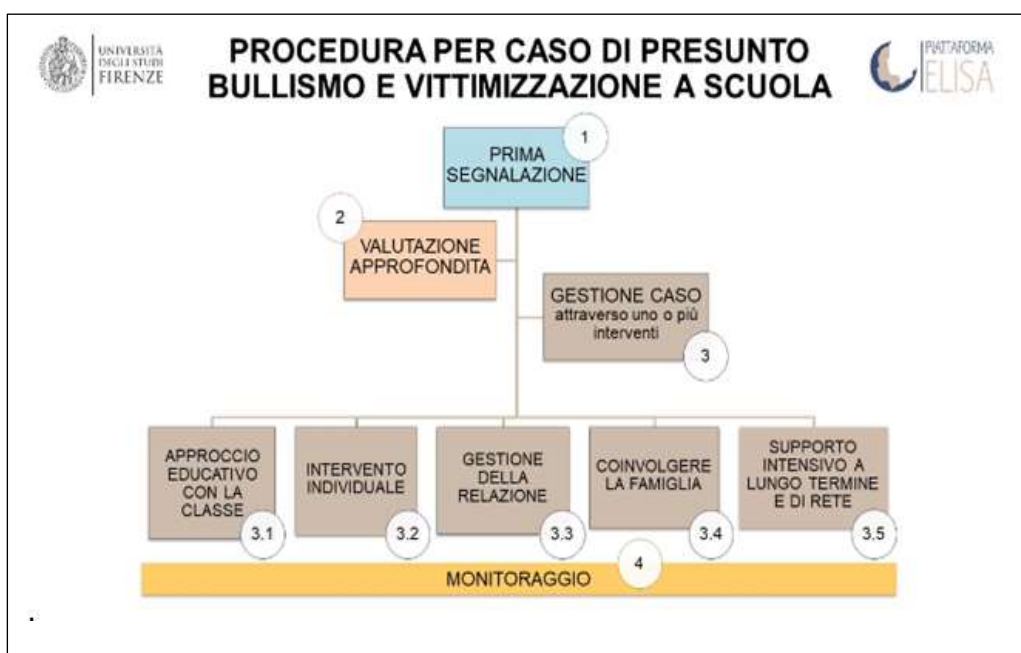
- riferisce al Dirigente scolastico e si interfaccia con i suoi collaboratori, psicologi, pedagogisti e team digitale;
- attiva ed esegue il **“Protocollo di gestione dell'emergenza in caso di presunto episodio di bullismo o cyberbullismo”**;
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, alunni e tutto il personale scolastico;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione;
- costruisce la rete territoriale di contrasto al fenomeno;
- aggiorna il Regolamento di Istituto con una sezione dedicata all'utilizzo a scuola di computer, smartphone e di altri dispositivi elettronici;
- comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

PROTOCOLLO DI AZIONE PER LA GESTIONE DEI CASI DI EMERGENZA DI BULLISMO, CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

PROCEDURA DI SEGNALAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CASO DI PRESUNTO BULLISMO O CYBERBULLISMO A SCUOLA

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva, valutazione e gestione del caso in funzione della reale gravità del problema. Tutti i casi presunti che arrivano alla scuola sono presi in carico e valutati al fine di non trascurarne o sottovalutarne nessuno. Per fare ciò il nostro Istituto attiva il "Protocollo di azione per la gestione dei casi di emergenza di bullismo e vittimizzazione" indicato, illustrato e spiegato nel dettaglio sulla piattaforma Elisa del Ministero dell'Istruzione.

Il protocollo di azione è una procedura che rappresenta una linea guida puntuale e qualitativa, che fornisce informazioni agli operatori della scuola su come raccogliere informazioni, come agire, cosa fare, con quali tempi e mezzi gestire e risolvere i casi di emergenza in sicurezza. Il protocollo ed il presente codice che lo descrive sono parte integrante del Regolamento di Istituto.



Il protocollo/procedura si articola in 4 fasi:

1. **Prima segnalazione**
2. **Valutazione approfondita**
3. **Gestione del caso attraverso più interventi**
4. **Monitoraggio**

1. La **prima segnalazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo** consiste nella raccolta della segnalazione e presa in carico del caso da parte del referente per il bullismo.

- **La prima segnalazione** potrà avvenire tramite la compilazione dell'apposita **“scheda di prima segnalazione”** reperibile sul sito istituzionale, nel box dedicato al tema Bullismo e Cyberbullismo, nel registro elettronico e presso i coordinatori di classe;
 - La **“scheda di prima segnalazione”** compilata va consegnata al coordinatore di classe o al referente o ad un membro del team antibullismo e per l'emergenza;
 - tutti, alunni, famiglie, docenti e personale scolastico attivo nell'Istituto possono segnalare i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, compilando e consegnando la scheda sopra indicata;
 - nel caso in cui la segnalazione venga riferita verbalmente ad un docente o ad un collaboratore o ad altro personale attivo nella scuola, sarà costui a compilare e consegnare la scheda di prima segnalazione.
2. La **valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione** consiste nell'ulteriore raccolta e analisi approfondita delle informazioni e della situazione:
- **è condotta dal Team antibullismo e per l'emergenza** in collaborazione con il/i docenti della classe specifica, chi ha fatto la segnalazione, eventuali testimoni entro **due giorni dalla prima segnalazione**;
 - **ha lo scopo** di valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter definire un intervento;
 - **viene attuata** tramite la compilazione della **“scheda di valutazione approfondita”** che, in base al numero e alla tipologia delle informazioni riportate, assegna un codice colore di gravità al caso:
 - ✓ esito **CODICE VERDE (livello di rischio di bullismo e vittimizzazione)** - interventi preventivi nella classe e approccio educativo;
 - ✓ esito **CODICE GIALLO (livello sistemico di bullismo e vittimizzazione)** - interventi mirati strutturati a scuola quali, interventi individuali, coinvolgimento delle famiglie, gestione delle relazioni e in sequenza coinvolgimento della rete territoriale se non ci sono risultati;
 - ✓ esito **CODICE ROSSO (livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione)** - interventi individuali, coinvolgimento delle famiglie, interventi di emergenza con supporto a lungo termine della rete territoriale.
3. **Gestione del caso attraverso più interventi:** è la strategia di gestione del caso da parte del team antibullismo e per l'emergenza, in base alla gravità riscontrata dalla valutazione approfondita e in funzione delle risorse disponibili, tenendo presente che:
- ai docenti della classe specifica è affidato l'intervento sul piano educativo-didattico;
 - al professionista dell'area psicologica in ambito scolastico (sportello di ascolto) o al docente con competenze trasversali può essere affidato l'intervento individuale, con autorizzazione dei genitori specifici;
 - al Dirigente e/o ai membri del Team è affidato il compito di informare le famiglie;
 - ai servizi territoriali specifici è affidato il supporto intensivo alle parti.
4. **Monitoraggio:** è una fase essenziale in quanto permette di valutare l'efficacia dell'intervento e si attua compilando le **schede di monitoraggio**. Esso:
- deve riguardare la vittima, il bullo, le famiglie, i docenti, gli spettatori, insomma tutte le figure coinvolte;
 - si effettua a breve termine, ovvero dopo almeno una settimana, e a lungo termine, dopo almeno un mese.

Si allegano al presente documento le schede per la gestione del Protocollo:

- **scheda di prima segnalazione**
- **scheda di valutazione approfondita**
- **schede di monitoraggio**

PROVEDIMENTI DISCIPLINARI IN CASI ACCERTATI DI BULLISMO E/O DI CYBERBULLISMO

L'I.C. "Via Giuliano da Sangallo" considera i comportamenti che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo come infrazione grave, pertanto essi saranno sanzionati sulla base del Regolamento di Istituto. Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando azioni disciplinari di tipo formativo, educativo e riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. La priorità dell'Istituto resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo

e, pertanto, ha istituito uno sportello di ascolto per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

In linea di massima, il Dirigente scolastico convoca il Consiglio di Classe straordinario con la partecipazione del referente per il bullismo e il cyberbullismo.

Il Consiglio di Classe assegna la sanzione disciplinare commisurata alla gravità delle azioni, che può prevedere anche la sospensione dalle attività didattiche, con l'assegnazione di lavori a casa, utili a far riflettere l'alunno sulle conseguenze delle sue azioni, sulla vittima, su se stesso, sulla classe e sulle famiglie, al fine di far sviluppare in lui maggiore consapevolezza delle sue azioni e delle conseguenze.

COINVOLGIMENTO DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. **IL DIRIGENTE SCOLASTICO:** individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo; coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica attraverso azioni di formazione e informazione; prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente; promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti; favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo; prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole; prevede la creazione sul sito web della scuola di una sezione dedicata ai temi del bullismo e cyberbullismo.

«Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di bullismo, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento recepite nel presente codice. Egli informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835» (L 70/2024).

2. **IL COLLEGIO DOCENTI:** promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno.
3. **IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE:** pianifica attività didattiche o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la diffusione dei valori propedeutici ad una sana ed empatica convivenza civile; favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie; favorisce progetti legati alle abilità sociali o social skill, comunica alle studentesse, agli studenti e alle loro famiglie le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.
4. **IL DOCENTE:** valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione, anche nell'ambito delle tematiche afferenti alla Cittadinanza digitale, per tradurre i "saperi" in comportamenti consapevoli e corretti, adeguati al livello di età degli alunni; promuove o facilita attività di socializzazione e di prevenzione e risoluzione del disagio (assemblee di classe, dibattiti, circle time ecc.).
5. **LE FAMIGLIE:** vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai

tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti; conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità; conoscono il codice di comportamento dello studente; conoscono il Regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo.

6. GLI ALUNNI: · imparano le regole basilari per rispettare gli altri, anche quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano; conoscono e rispettano il regolamento nei casi di episodi di bullismo e cyberbullismo.

LA RESPONSABILITÀ DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DEL PERSONALE SCOLASTICO

Responsabilità omissiva nel caso in cui non si denunciano atti di bullismo che configurano reati. Responsabilità omissiva impropria per l'effetto della violazione dell'obbligo di garanzia rispetto alle vittime.

È dovere del Dirigente comunicare all'Autorità Giudiziaria il verificarsi di episodi di bullismo e cyberbullismo.

Si attribuisce al Dirigente la qualifica di Pubblico Ufficiale ai sensi dell'art. 357 c.p.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Direttiva MIUR n. 1455/06 recante “Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca”;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Legge 13 luglio 2015 n. 107 “Inserisce tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche ad un uso critico e consapevole dei social network e dei media” come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale;
- Legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” – intende tutelare il diritto delle nuove generazioni ad una navigazione sicura, positiva e libera;
- Nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017 “Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto del cyberbullismo”;
- Legge 92/2019, “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”
- Generazioni Connesse “Linee guida per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole”2019;
- Decreto n. 18 del 13/01/2021 e relativa nota recante “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021”;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. (24G00086)” (GU n.125 del 30-5-2024) Vigente al: 14-6-2024
- Circolare MIUR del 11 luglio 2024: mpi.AOODPIT.REGISTRO-UFFICIALEU.0005274.11-07-2024 “Disposizione in merito all’uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione A.S. 2024 -2025

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 27/06/2023
Approvato con Delibera del Consiglio di Istituto n. 7/F del 27/06/2023
Integrazione delibera Collegio dei Docenti n. 2/L del 09/09/2024
Integrazione delibera del Consiglio di Istituto n. 2/C del 09/09/2024